



LA TELEFONATA DELLA VITA

Il pilota ticinese lo scorso ottobre è stato chiamato dai rappresentanti del programma Junior Lotus direttamente sul cellulare. Lui di certo non se lo aspettava. Solo pochi giorni fa ha avuto la certezza di far parte del gruppo dei giovani che fanno capo a Gerald Lopez ed Eric Boullier. Correrà nella serie cadetta per il team Jenzer

Antonio Caruccio

Alex Fontana è entrato nel Lotus Formula 1 Junior Team. Lo svizzero, protagonista della Formula 2 nel 2012 e campione della European F3 Open nel 2011, prenderà parte al campionato GP3 con il team Jenzer, difendendo le insegne del costruttore che nella massima formula schiera Kimi Raikkonen e Romain Grosjean.

Come è arrivata la notizia dell'ingresso nel programma Lotus?

"C'è stata una chiamata da parte loro nel mese di ottobre e mi dissero che erano interessati a me. Ci siamo incontrati, loro si sono informati su di me e dopo avergli lasciato il mio curriculum è arrivata all'inizio di quest'anno la chiamata per entrare a far parte del Gravity Management e in Lotus. La conferma ufficiale però, è arriva-

ta solo pochi giorni fa quando sono stato chiamato ad Enstone per sostenere i test fisici e gli esami medici".

Come sarà strutturato il vostro lavoro?

"Lo Junior Team appoggia la carriera dei piloti scelti. Ci supporteranno dandoci la giusta preparazione a livello fisico, mentale ma anche sostenendoci nelle pubbliche relazioni, nel marketing e con gli sponsor. Loro in questo modo cercano di preparare al meglio il pilota facendolo concentrare sul lavoro in pista".

In che modo pensi che questo possa cambiare la tua carriera in futuro?

"Credo che sia una grande cosa soprattutto a livello di prestigio. Essere chiamati da un team di Formula 1 all'interno del programma giovani è molto positivo. Bisogna

però essere in grado di rimanerci e ripagarli per la fiducia riposta con i giusti risultati. Abbiamo una grande visibilità e Lotus è uno dei cinque migliori team al mondo".

Come valuti la tua stagione 2012?

"Credo che sia stato un anno positivo. Ho conquistato tre podi e una vittoria al debutto in Formula 2, con una vettura molto potente e competitiva. Aveva il doppio dei cavalli della Formula 3 con la quale avevo vinto nel 2011 la F.3 Open, oltre alle gomme Yokohama, i motori turbi, ed un telaio diverso. Era tutto molto complicato. Ho fatto anche due buoni risultati in GP3 e credo sia stata una buona annata. La chiamata Lotus lo dimostra. Si poteva fare di più, ma penso di potermi ritenere soddisfatto".

Correrai in GP3 con il team Jenzer. Un connubio che già vi ha visto lega-

ti in passato, con buoni risultati.

"Con Jenzer mi sono trovato molto bene. È una squadra con un ambiente familiare, ma allo stesso tempo molto professionale. La sede sembra quella di una squadra di Formula 1, tutti sono concentrati sul loro lavoro, decisi a vincere. Io ho un carattere mediterraneo e mi trovo a mio agio nei team italiani, ma loro hanno dimostrato grande apertura nei miei confronti e con la sua grande esperienza Andreas Jenzer sa come mettere a proprio agio i piloti. Ho trovato delle condizioni ideali, mi sento a casa. Loro hanno iniziato a capire come lavoro e io mi adatto allo standard da loro richiesto".

Pilota svizzero, team svizzero. Che impatto avrà questo sulla vostra popolarità nella vostra nazione?

"Spero positivo. Lo scopo è quello di attira-

re un po' l'attenzione in una nazione in cui i piloti bravi non sono pochi, ma le entità disposte a sponsorizzarli ci sono. Noi vogliamo dimostrare che teniamo alla bandiera svizzera e Jenzer è un team importante proprio come Sauber che invece corre in F.1".

Che obiettivo ti poni per questa stagione?

"Avendo già corso in GP3 con buoni risultati, vorrei cercare di stare sempre al vertice, ma la categoria è molto difficile e il livello agonistico decisamente alto. La macchina sarà nuova, chi ha già corso non sarà così avvantaggiato come avvenuto sino al 2012, e chi arriva da categorie minori si troverà un modello decisamente più evoluto rispetto al passato".

Sulla tua vettura comparivano due bandie-

re: la svizzera e la greca. Come mai?

"Ho doppia nazionalità e passaporto, parlo entrambe le lingue. Mia madre è greca, di Rodi, mentre mio padre è svizzero. Ho sempre avuto entrambe le bandiere perché mi sento anche greco, ma corro con licenza svizzera e porto la bandiera elvetica sul podio. Ho il Ticino nel cuore, ma un animo greco".

Troverai come compagni di squadra Patric Niederhauser e Samin Gomez. Che rapporto c'è tra voi?

"Ho conosciuto Samin nei test invernali. È una ragazza in gamba e si impegna in quello che fa. Si è migliorata progressivamente nelle prove e sarà una stagione di apprendistato la sua, ma si toglierà diverse soddisfazioni. Ha scelto una categoria impegnativa per una ragazza, ma non sfigurerà. Con Patric c'è un ottimo rapporto, abbiamo corso insieme in kart creando una buona amicizia. È uno dei candidati al titolo con cui sono certo potrò lavorare bene insieme".

Hai affrontato con Jenzer i test nel finale dello scorso anno. Come valuti i risultati ottenuti? Che tipo di lavoro avete svolto?

"Il lavoro è stato di apprendimento per quanto riguarda le gomme, che nei weekend di gara non ero riuscito ad approfondire. Abbiamo poi gettato una base tecnica su cui iniziare a lavorare nel 2013".

Come ti sei trovato al simulatore Dallara?

"Molto bene, non ero un grande fan dei simulatori, ma loro hanno fatto un ottimo lavoro. Il prodotto è all'avanguardia e in categorie dove i test sono limitati è un'ottima piattaforma. Abbiamo già potuto provare la vettura nuova. Le piste sono identiche alla realtà ed è un grande aiuto che viene dato alle squadre, perché i set-up studiati al simulatore sono utilizzabili in pista, recuperando tempo importante".

Negli ultimi due anni hai avuto come coach driver Andrea Caldarelli. Continuerete a lavorare insieme? Come ti trovi con lui?

"Con Andrea si è sviluppato un rapporto di amicizia. Di solito nel motorsport è meglio avere solo un rapporto professionale, ma in lui trovo una persona matura e capace, riuscendo ad essere schietti e sinceri in pista ed amici nella vita di tutti i giorni. È un pilota eccezionale, di esperienza notevole che mi ha insegnato molto ed è stato approvato dal team Lotus che è entusiasta della nostra partnership".

